

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 50
semestre . . . 25
trimestre . . . 15
mezza . . . 10
Estero: anno . . . L. 60
semestre . . . 30
trimestre . . . 18
mezza . . . 12
Le associazioni non disette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno costanti L.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pignorami accettati al responsabile.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5a e 6a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La nostra forza

Ci diceva un giorno un cattolico conservatore di buona pasta: Voi altri intransigenti non vi accorgete di perdere il tempo. Finché si tratta di scrivere e tuonare sui giornali avete un mondo di ragioni e vincete tutte le battaglie; ma scendete un poco all'atto pratico: che peso hanno i cattolici intransigenti in Piemonte? Essi non hanno con loro né il prestigio, né il danaro. I vostri Comitati parrocchiali sono composti di brava gente, ma che non può mettere insieme cinquanta lire neppure una volta all'anno; bravi contadini, ma nessuna testa quadra, nessuno che in città o in paese possa far valere il suo nome, il suo casato, la sua influenza, mentre invece, quando ci muoviamo noi che sappiamo trattare gentilmente con tutti, ma che stiamo anche al posto nostro, quando è necessario, che abbiamo aderenza e denaro, allora riusciamo in qualunque cosa; ed anche se le opere nostre non vanno a fagiuolo a voi, non cessano di piacere alle cittadine e di riuscire, perché noi abbiamo il nerbo della guerra.

Il cattolico conservatore non aveva tutti i torti; e i fatti accaduti più volte gli danno abbastanza ragione. Dal resto la classe dirigente, sentendo meno il peso del liberalismo economico, ed essendosi fatta una morale ad angoli più smussati per la ragione dei modi e delle convenienze, era naturale che da un lato, pericolosa verso gli accomodamenti per vivere in pace, e dall'altro che trovasse più abbordabili in molte congiunture i partiti liberali, i quali spesso non domandavano che di essere avvicinati, che si mettesse la punta del mignolo nel loro ingranaggio.
Ma il cattolico conservatore dimenticava un coefficiente: il voto.

I comitati parrocchiali, le associazioni cattoliche e in generale i cattolici intransigenti non hanno quattrini; ed è una grazia del Signore, perché, se ne avessero molti, non arrischierebbero forse così volentieri la pace e i comodi del quieto vivere, per la diffusione delle idee non soltanto buone, ma integre, rigide, quelle che hanno gli angoli e che perciò trovano più difficile il passaggio attraverso le menti. Ma se non hanno quattrini, hanno però il voto, ed il voto bene adoperato, vale al giorno d'oggi più d'un sacco di marenghi.

Uno dei regali del liberalismo è stato quello di darci dei municipii formati di persone più ambiziose e politiche che di retti criteri amministrativi, e spesso spesso, per quella tal morale indipendente che è caposaldo del liberalismo, più amanti della cassa municipale che di tutto il resto. E così a poco a poco ci siamo trovati coi comitati indebitati fino al collo per certe opere pubbliche di dubbia utilità, profumatamente appaltate al cugino del consigliere A o al parente del consigliere B, per i casamenti, per scuole, per esempio, che costano un occhio della testa, e dove fanno scuola di morale la maestra e il sindaco insieme, e siccome i debiti bisognava pagarli, le tasse e le sovrimposte hanno dato tante girate di torchio ai contribuenti, da far desiderare il tempo che le popolazioni vivevano allo stato selvaggio, senza comuni, senza sindaci e soprattutto senza segretari comunali.

Ora i comitati parrocchiali e le associazioni cattoliche, senza tirar fuori quattrini, possono poco alla volta mettere riparo a questo stato di cose. Il numero dei loro membri non sarà sempre sufficiente a far piazza pulita in comune al tempo delle elezioni, ma nessuno impedisce ai comitati di fare la propaganda. Uno dei lavori delle nostre associazioni è di rendersi conto esatto delle condizioni del loro paese, e vedere in qual modo si può mettere riparo ai mali che l'affliggono. Molte volte nei paesi c'è una quantità di elettori i quali non domanderebbero di meglio che di togliersi dalle spalle il peso di quei prepotenti di consiglieri. Ma i consiglieri hanno il coltello pel manico. Se si ha bisogno di denaro bisogna andare alla banca dell'assessore, se si ha bisogno di derrate, magari a credito, bisogna andare alla bottega del consigliere anziano, se si ha bisogno di un ricorso o d'un certificato bisogna cascare sotto le unghie dell'altro pezzo grosso: come si può tentare di far contro a chi vi tiene per la gola?

Ed è qui che il comitato parrocchiale deve mostrare la forza sua: c'è bisogno di denari e si fondi una cassa rurale, e gli elettori non cascheranno più sotto le un-

ghie dell'assessore. Colla cassa rurale si può fare la provvista collettiva dei generi che abbisogna, e addio consigliere anziano; quanto ai ricorsi ed ai certificati nulla di più facile di aprire un Segretariato del popolo a scartamento ridotto in modo che, sia andando in comune dal segretario per rilascio di carte, sia per suppliche, ecc., il contadino, l'artigiano, l'elettore, sappia quanto deve spendere, e conosca soprattutto il diritto suo di esigere quei dati servizi, se si tratta di ufficiali comunali, oppure possa trovare l'anima buona che l'aiuti nelle sue pratiche senza dover passare pel tramite del pezzo grosso.

Quanti Comuni non aspettano ansiosamente il sorgere di una cassa rurale, di un'unione agricola, di un Segretariato del popolo per dare un calcio a quella mezza dozzina di gente che fa il vento e la pioggia in municipio.
Noi cattolici papali non siamo la ricchezza, non siamo le belle maniere, ma siamo la forza: siamo la forza — scrive la Democrazia Cristiana — perché siamo il numero; mettiamoci all'opera sul serio, poche chiacchiere e molti fatti, e chissà che a luglio alle elezioni comunali non possiamo trovare certi messeri che ci passano oggi accanto come tanti Don Rodrigo, e che ci fanno sospirare la giustizia distributiva.

Tristi cose del giorno

Pochi giorni addietro, un ufficiale dell'esercito cadeva esangue sotto i colpi di un altro ufficiale; adesso è un rappresentante della nazione, che è stato colpito a morte da un altro deputato.

Così legislatori e militari, che dovrebbero essere i primi naturali difensori della legge e dell'ordine, li infrangono e li calpestano per un volgare pregiudizio.

Su questo proposito non occorrono molte chiose e molti commenti. Una nazione non può certamente fidare troppo sulle sue sorti, quando il duello è ormai diventato una istituzione sociale, e quando deputati ed ufficiali si uccidono fra di loro per pianti personali e privati, invece di lottare energicamente e generosamente pel bene pubblico e per la patria comune.

Quando noi, detestati e derisi clericali, depuriamo il difetto assoluto di educazione morale nella scuola e di principi morali nella politica, siamo detti nemici delle istituzioni, retrogradi impenitenti e bigotti fanatici. Or bene; si veggia un po' come è stata solennizzata la ricorrenza della prima e fondamentale istituzione da rappresentanti della nazione e dell'esercito, ossia dell'autorità pubblica e della pubblica forza.

Si cerchi ora se nei ricreatori militari cattolici si insegna ai soldati di battersi in duello, e se nelle scuole cattoliche si insegna di infilzare con una spada un uomo e un deputato.

Qui giova fare una semplice osservazione. L'insulto procace è l'arma favorita e precelta nelle contestazioni politiche. L'abitudine si è presa col vomitare continue ingiurie contro i cattolici, e poi è passata fra liberali e liberali, senza ritengo e senza temperanza. Si insultano i clericali, ben sapendo che questi non affidano la loro ragione e il loro onore alla punta di una sciabola, o alla bocca di una pistola. Ma non si pensa che vengono momenti, nei quali gli offesi rialzano il capo in faccia agli offensori.

Dite che possa fare altrettanto il vincitore in un duello, di fronte a un cadavere esangue. E dite ancora che l'onore di chi che sia possa essere soddisfatto con un omicidio!

Le stragi in Macedonia

Il memoriale della Bulgaria alla Porta

Il governo bulgaro pubblica il memoriale, che esso ha rimesso alla Porta, intorno alle stragi commesse dai turchi in Macedonia, e delle quali, in grande parte, furono vittime dei bulgari ancora sudditi ottomani.

Furono torturati quasi tutti gli abitanti dei villaggi di Vainza e Iernovitzki, e parecchi contadini e due maestri di scuola d'altri due villaggi; al maestro di scuola Daskalov di Karatowa furono cacciati dei ferri caldi in bocca e nel corpo.

Nel villaggio di Kotisima vennero frantumate le gambe a certo Kandunioff e gli si cacciarono dei pezzetti di legno appuntiti fra le unghie; Vanzo Zacharsew fu fatto camminare a piedi nudi su una lastra ro-

vente; Ghigo Gaidardsev fu appiccato per i piedi; Santo Belitcew venne appiccato in modo che i piedi dondoleggiavano su un braciere; Wassil Simeoreov fu bastonato sinché ne morì; il prete Muftiiski di Ischtib venne trascinato per lungo tratto di strada legato alla coda d'un focoso cavallo e poi picchiato a morte; altrettanto bastonati furono i preti dei villaggi di Blatec e Vainza e tre o quattro contadini; i maestri di scuola di cinque villaggi furono costretti a stare immobili, per ventiquattro ore, su una gamba: l'albergatore Stesciow e suo figlio furono bastonati a morte in carcere e buttati poi sulla strada moribondi; altrettanto toccò ai maestri di scuola di tre villaggi, a un ricco possidente, a un prete, a quattro contadini; il prete Nicolò di Iernovitzki fu appeso per tre ore ai piedi con la testa in giù e per quattordici ore alle mani; inoltre gli si buttò continuamente dell'acqua fredda addosso e, tratto tratto, gli si cacciò un ferro caldo nel ventre. La maggior parte degli arrestati a Kumanovo fu mutilata; la loro carne volava a lembi.

In risposta a questo memoriale la Porta ha fatto sapere all'agente diplomatico bulgaro che un irade del Sultano ordina l'invio sul posto, nel vilajet di Uesüb, di una Commissione d'inchiesta e della destituzione di tutti i Kaimakan colpevoli. La Commissione è composta del generale Saadeddin paschia, del comandante di Volo Eaver paschia e da parecchi ufficiali.

Cosa curiosa! Dinanzi a tutte queste atrocità commesse a danno di poveri innocenti, di donne, perfino di giovinette — e sopprimemmo il racconto degli strazi da queste sofferiti, perché brutali all'eccesso — la stampa liberale, che si affanna tanto per la condanna dell'ebreo Dreyfus, non ha una parola di sdegno, non un rigo di protesta.

E si che, nel caso Dreyfus, si trattava, a conceder molto, del dubbio che fosse stato condannato alla deportazione un innocente: mentre qui siamo di fronte a ben altri tormenti e a ben altre sevizie inflitte a persone che null'altra colpa avevano se non quella di non essere maomettane.

Ohe, brava gente, dove se n'è ito tutto il vostro bellicoso ardore umanitario? E per qual ragione se n'è ito?

Zola e la massoneria

Abbiamo già rilevato altra volta, dimostrandolo colla manifestazione fatta da una loggia di Milano, come la massoneria non sia estranea agli scandali dreyfusisti e zoliani coi quali si è cercato e si cerca di turbare la quiete della Francia. Ma, a maggior conferma di ciò sarà opportuno di prendere nota del seguente omaggio votato a Zola dalla loggia « La Giustizia sociale » di Parigi, proprio ora che è tanto sentito il bisogno della tranquillità e che di fatto questa comincia a prevalere per forza naturale, quasi in reazione alle febbri di questi ultimi tempi. Ecco:

« La loggia « La Giustizia sociale » (O. di Parigi) indirizza al grande scrittore Emilio Zola l'espressione della sua sincera ammirazione per l'atto coraggioso che lo ha fatto condannare dai piccoli tremebondi borghesi del giuri della Senna. Indirizza egualmente l'espressione della sua più viva simpatia al sigg. Picquart e Grimaux, come pure a tutti coloro che furono e saranno colpiti, perché cercano la verità e reclamano la giustizia. Dichiarano traditori dell'uman genere i deputati e senatori che coi loro voti mantengono una ingiustizia ed una iniquità, per coprire ad ogni costo un governo in agonia ed uno stato maggiore colpevole di tale mostruosità. Afferma, insieme alla massoneria universale, che tutti gli uomini sono eguali senza distinzione di nazionalità, di razze e di credenze. — Per mandato della loggia, il segretario A. Moreau. »

Dunque anche in Francia, e non soltanto in Italia e negli altri paesi della Triplice, la massoneria è dreyfusista, zoliana, nemica dell'esercito e fautrice di una rivoluzione. Ed i Francesi onesti tarderanno ancora ad aprir gli occhi?

La verità sui ricreatori militari

Il Verona Fedele riceve da Roma: « La circolare del Ministro della Guerra ai Comandanti di Divisione, altro non fa che richiamare i militari all'osservanza del

paragr. 49 del Regolamento di disciplina proibente ad essi di prendere parte ad assembramenti o a manifestazioni di parti politiche: Epperò i circoli e ricreatori militari, anche cattolici, non sono chiusi ai soldati, qualora non vi si compiano atti proibiti dal Regolamento di disciplina. Tanto sono in grado assicurarsi, avendo assunto analoghe informazioni presso gli uffici ministeriali, ed avendo io stesso veduto la circolare in discorso. »

A questo telegramma, il Verona Fedele, fa seguire le seguenti parole di commento: « Siamo lieti di poter così rassicurare l'animo dei preposti alla nostra Biblioteca Militare, i quali avendo coscienza di non essere mai venuti meno ai riguardi che si debbono a coloro che fanno parte dell'esercito, temevano che, per incosulti provvedimenti, si precludesse loro la via lavorare al bene intellettuale e morale dei nostri soldati. Ci siamo rivolti a persona che in Roma occupa un'eminente carica, pregandola di darci esatte informazioni, ed essa gentilmente ci ha scritto d'urgenza quanto sopra. »

Onorificenze ai ministri dimessi

Telegrafano da Vienna 8: La Wiener Zeitung pubblica una cordialissima lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Gautsch. L'Imperatore gli esprime piena riconoscenza per gli eccellenti servizi resi durante lunghi anni e meriti da lui acquisiti verso la Corona e lo Stato, assicurandolo della sua immutabile fiducia. L'Imperatore annunzia inoltre a Gautsch che gli conferisce l'ordine di Leopoldo in brillanti e riserva di richiamarlo in servizio. La stessa riserva esprime verso i ministri dimissionari Böhm de Bawerk, Baillet-Latour e de Körber, cui l'Imperatore conferisce l'ordine della Corona di ferro di prima classe. La Wiener Zeitung pubblica quindi le lettere autografe colle quali l'Imperatore nomina i nuovi ministri.

La questione dell'estremo Oriente

Pechino 8. — La Russia chiede che la questione dell'affitto di Port Arthur e Talienwan in suo favore sia risolta, per il 26 marzo. Il ministro cinese a Pietroburgo ha ricevuto pieni poteri per sistemare la questione che viene considerata risolta.

PER LA PATRIA VITICOLTURA

Lettera aperta all'onorevole senatore Felice Garelli, presidente del Consiglio d'agricoltura in Roma.

Dovere di riconoscenza — promessa fatta — desiderio di tornare in qualche maniera utile alla patria viticoltura, mi spinsero a scrivere questa lettera aperta alla S. V. Ill.ma in giorni in cui da vicino più che mai ci minaccia il terribile flagello della devastatrice, indomabile fillossera.

Quanto grande si presenti la questione già da tanti scrittori esaminata, basti ricordare che nel Congresso antifillosserico di Nizza Monferrato, tenuto nel dicembre del 1896, il relatore cav. Roggione, accennando alla fillossera scoperta in Italia nel 1879, nei Comuni di Agrate e di Valmadrera, « notava che dopo diciassette anni si era già propagata in ventotto provincie del Regno, a seicento Comuni, per l'estensione di circa duecentomila ettari, » e nell'Economia Rurale del 25 gennaio di quest'anno a pag. 61, sotto il titolo « La situazione fillosserica in Italia, » si legge che nel 1897 furono dichiarati infetti altri 81 Comuni, e che al presente il danno arrecato dalla fillossera in Italia è circa tre milioni di ettolitre di vino all'anno. Posto il modico prezzo di lire venti l'ettolitro, con sessanta milioni, a quante disgraziate famiglie d'italiani non si potrebbe annualmente risparmiare il doloroso passo dell'emigrazione!

Lode pertanto sia all'opera intelligente ed indefessa dei comitati antifillosserici e del Governo; bene spesi i dodici milioni a barriera il passo, se col rallentare la diffusione, non abbiamo al momento a rimpianciare un'altra maggiore estensione fillosserica; ciò nonostante l'indomito insetto cammina, cammina; e supporre che le ubertose colline del Piemonte, della Toscana, della Sardegna, della Sicilia, dell'Umbria possano andarne immuni, bastando un ape a servir di veicolo al microscopico nemico, è volersi illudere e cader vittima di fatale inganno; il solo, l'unico efficace rimedio compiuto in pratica, sta nelle viti resistenti, cui siano propizi il terreno, la

posizione, il clima; né altra via di scampo, poté trovar l'industria Francia.

Dalla visita fatta nello scorso settembre ai miei vigneti, la S. V. poté accertarsi che le viti coltivate non ebbero bisogno di zolfo, o solfato di rame; perchè non soggette né alla crittogama, né alla fillossera, fatto che costantemente si ripete da ben vent'anni.

La cosa che, grazie al Cielo, la S. V. non ha constatato di persona, è la resistenza alla fillossera, ma in ben più gradito compenso, ha potuto, al riguardo, leggere una lettera del valente quanto infaticabile R. Delegato antifillosserico della provincia di Porto Maurizio cav. prof. Vassallo. Ed oggi mi è cosa grata poter in pubblico attestare al medesimo la mia riconoscenza per la cortesia usatami nel prender cura delle mie viti fin dal 1891, piantandole, a mia richiesta, nel cuor della fillossera, e fillosserando ancora artificialmente là, ove il terribile insetto aveva inesorabilmente distrutte tutte le viti nostrane, rendendomi poi, anno per anno, contezza del loro progredire di bene in meglio.

Nell'ultima lettera del Vassallo in data 30 novembre 1897, dalla S. V. non letta ancora, fra le altre, vi sono queste parole: «Le sue viti continuano a portarsi a meraviglia, quantunque si trovino in perfetta fillossera; ed il proprietario al quale vennero affidate, ha tosto rimpianto il suo terreno dove la vite europea fu distrutta dalla fillossera... speriamo che la resistenza fin qui dimostrata, sia per continuare.»

Quest'ibrido, il cui vero nome, credo non si conosca ancora da noi, in virtù della sua fortissima naturale robustezza, resiste al caldo, al freddo, alla siccità, all'umidità, serve da portoinnesto, e in produzione diretta, come la S. V. con sua meraviglia, ha potuto constatare, non è secondo a nessuna vite coltivata in Italia.

Così pure per ventenne esperienza, si può con tutta certezza dire, che tra i primi nella nostra penisola, da noi si è tentato su centinaia e centinaia di ceppi, il modo migliore di coltivazione; ora a poche gemme, ora a molte; tenendone alcune a ventaglio, a piramidi altre; poi semiperticato, a perticato, a cordone, sulle piante, a filari ecc. senza mai perdersi d'animo, giungendo finalmente ad una coltivazione, (che forse non sarà l'ultima ancora), soddisfacciate, di poco costo, e relativamente di non molto lavoro, ma a prodotto abbondantissimo, e perfetta maturazione.

L'uva matura sul finir di settembre pressa poco col dolce, e da sette miriagrammi, compreso il torchiatico, si ottengono cinquanta litri di vino, color barbara, che all'analisi chimica dell'Ufficio di Igiene e del Museo Industriale di Torino, diede per due anni di seguito circa dodici di alcool. Che se nei primi mesi, attesa la sua verdezza, e un tal quale indescribibile profumo, perdesse insensibilmente, non gusta subito al palato di taluno, pensando, che in questi ultimi dieci anni, il vino, fu in media venduto sul posto lire venti la brenta, ci teniamo paghi e soddisfatti di ottenere vino buono, schietto, sano e a centinaia di brente.

E se con queste mie linee, scritte in seguito a gentile impulso, potessi io, a mia volta indurre qualche meticoloso viticoltore a rendere di pubblica ragione, viti forse migliori delle mie, avrei reso non piccolo servizio alla patria viticoltura, contro il temuto flagello.

Col massimo ossequio, della S. V. ill.ma
Dev. prof. TOMASO ABRATE.

ITALIA

Messina, 9. — L'assassinio di un vecchio signore e della sua cameriera. — In contrada di Scarcella, presso Saputara, ignoti assassini terròtte nella propria cascina uccidevano a colpi di pugnale il cav. Antonino Brigandi, settantenne e la sua cameriera, certa Venuti.

I cadaveri furono trovati da mezzanotte in un lago di sangue, nel centro della stanza. Si crede che vi sia stata lotta.

Il cav. Brigandi, in fama di ricco e danaroso signore, apparteneva ad una nobile ed antica famiglia messinese. Gli piaceva la solitudine e l'aria dei campi.

In tutto il contado il feroce delitto ha prodotta viva impressione.

Roma. — Messa da «requiem». — La Reale Accademia filarmonica romana, incaricata per decreto ministeriale in data del 19 novembre 1897, dell'esecuzione della Messa da «requiem» che si suole celebrare annualmente al Pantheon per i solenni funerali di Vittorio Emanuele II, bandisce un concorso nazionale per la composizione della Messa che si dovrà eseguire nel gennaio 1899.

Il consiglio di direzione nominerà la commissione giudicatrice, della quale faranno parte il presidente e il segretario generale della R. Accademia, e non meno di sette membri, scelti fra i musicisti italiani. La commissione sarà presieduta dal detto presidente o da chi per esso.

La composizione dovrà essere a sole voci esclusivamente corale, per soprani, contralti, tenori e bassi, e i singoli pezzi saranno per quel numero di parti che il concorrente stimerà opportuno.

senza oltrepassare le otto parti reali, tenendo conto che i soprani e i contralti, dei quali la R. Accademia può disporre in tale circostanza, sono per la maggior parte fanciulli.

Il lavoro dovrà comprendere almeno le seguenti parti: — 1. «Introitus» — 2. «Dies irae» — 3. «Offertorium» — 4. «Sanctus» — 5. «Agnus Dei».

All'autore della composizione prescelta per la esecuzione verrà assegnata una medaglia d'oro, e potrà anche essere conferito un «accessit» con medaglia d'argento ad altra composizione.

Il tempo utile per la presentazione dei lavori alla segreteria accademica, contro ritiro di apposita ricevuta, scade alle ore 24 del 30 settembre 1898.

ESTERO

Turchia. — La fame in Armenia. — Il P. Charment, direttore generale dell'Opera d'Oriente, rivolge ai cattolici francesi, per mezzo dei giornali, un commoventissimo appello a favore degli infelici cristiani d'Armenia, sfuggiti al coltello turco per poi cadere vittime della fame.

«Notizie lugubri, — scrive il P. Charment — ci giungono, ad ogni corriere, dalle provincie remote dell'impero turco, e specialmente da Van, da Mouch e da Bitlis. La carestia, l'orribile carestia, decina in questo momento la popolazione cristiana. E' a migliaia che i poveri affamati lasciano, a bande intiere, i loro villaggi dove non hanno più né grano, né segale, né orzo, né bestiame — tutto loro venne preso in questi tre anni — per venire a file interminabili nelle città, devastate anch'esse e ridotte nella più spaventosa miseria, a mendicare il pezzo di pane che deve loro impedire di morir di fame.

«Essi giungono pallidi come cadaveri e sfiniti alla porta dei missionari i quali non hanno più nulla di fare ed a noi si rivolgono per supplicarci di venire in loro aiuto.»

Una circolare della Sublime Porta dirà domani che tutte queste sono fandonie: gli Armeni nuotano nell'abbondanza....

Cronaca della Regione

Belluno

Idanni delle valanghe. — L'altro giorno mentre due guardie di finanza, certi Raffaele Pelosi e Nazareno Impicciati, stavano di appostamento in un casotto presso Falcade, il casotto venne improvvisamente investito da una grossa valanga, che frantumò tutto e seppellì sotto la neve le due disgraziate guardie. Alla mattina seguente i buoni terrazzani spazzarono la neve ed estrassero i due infirmi cadaveri.

Padova

Una bicchierata. — L'altra notte alcuni individui, che vollero serbarsi ignoti, visitarono la cantina sociale di Stra, penetrandovi col mezzo di grimaldelli, scalpelli ed altri attrezzi del mestiere. I discreti galantuomini si limitarono a vedere il fondo di alcuni fiaschi di quel generoso, ed a portarne via almeno una mezza dozzina per ciascuno. La bicchierata fu lieta e nessuno pensò di disturbarli. Fatto il loro comodo, lasciarono i bicchieri sparsi sul tavolo e uscirono a riveder le stelle. Nessuno della combriccola fu invitato a pagare lo scotto, ma a questo penserà la giustizia.

Venezia

Gli orologi elettrici ed un gatto. — Un caso abbastanza strano è accaduto l'altro giorno. Dal tetto del palazzo dei Savia Rialto è caduto un gatto il quale nel precipitare abbasso ruppe un filo conduttore degli orologi elettrici.

Interrotta così la comunicazione si fermarono i tre orologi di Ruga Rialto, Ss. Apostoli e Ponte delle Guglie, che da quel filo erano regolati. Non fu possibile riparare subito il guasto.

Del gatto, causa di tanto male, nessuna nuova.

«La trasfigurazione» del m. Capocci. — L'illustre e giovanissimo Direttore della Cappella di S. Marco di Venezia, ha ora ultimato un nuovo oratorio, ispirato alla Trasfigurazione di N. S. G. L'oratorio sarà eseguito, per cura del Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, in una delle domeniche di quaresima. Trattasi di un lavoro grandioso, la cui esecuzione è affidata a più che 150 provetti artisti, e che sarà degno compagno dell'altro La passione darsi poco fa a Milano, riscuotendo meriti plausi e lodati.

Vicenza

Il testamento del Sen. A. Rossi. — Fu pubblicato ieri l'altro alle 15 dal notaio Pozza. E' olografo, del 31 gennaio 1880.

«Ringrazio Dio perchè tanto visibilmente ha protetto me, la mia famiglia e le mie opere e per avermi concessa fino a tarda età la madre.

Benedico la religione cattolica, dalla quale ritrassi i migliori aiuti, i più efficaci conforti nelle difficoltà palesi e segrete della

mia carriera; benedico i figli che furono la maggiore mia consolazione; benedico gli operai e le loro famiglie.

Sugli operai dei miei figli implorerò dal Cielo le medesime virtù, la concordia e l'amore, che mai cessai di chiedere quaggiù.

Dall'amore agli operai e dall'amore alla mia città fui spinto alla costituzione della Società che da me si chiama, onde invigorire le tradizioni industriali rievate dal padre mio. Quelle tradizioni raccomandando le seguitino i figli miei e le trasmettano ai loro.

Il testamento si chiude poi così: «Colla fondazione delle Istituzioni operaie (tit. 6. dello Stat. del Lanificio Rossi) e colla costruzione del Nuovo Quartiere e dell'Asilo di Maternità intesi di assicurare e compiere la più legittima e pratica compartecipazione agli utili del lavoro associato al capitale.

«Eletto deputato al Parlamento appena la Venezia fu libera e nominato poscia Senatore del Regno vollero i cittadini, volle S. M. il Re, onorare in me un figlio del lavoro. In amendue le Camere non ho mai disgiunti nella mia coscienza i doveri e i sentimenti di italiano e cattolico (?) Dio e Italia saranno i due nomi santi che chiuderanno le ultime mie espressioni in pace; saranno parimenti, non dubito, la guida costante delle azioni dei miei figli.

«Abbandono fin d'ora per momento su premo l'anima mia alla misericordia di Dio Redentore e prego i miei figli a vietare ogni pompa intorno alla mia salma, e ogni discorso, con che non manchino ai miei funerali lo spontaneo suffragio dei collaboratori e lavoratori e l'ingenua preghiera dei loro bambini.»

Dalla Provincia

Faedis

Rispettate i sequestri giudiziari. — Venne arrestato Perabò Gio. Batta contadino del luogo, siccome responsabile di sottrazione di oggetti statigi oppignorati.

Paluzza

Furto. — Venne denunciato Ufer Nicolò e figlio Gabriele perchè da un fondo comunale aperto tagliarono ed asportarono delle piante di abete del valore di L. 6.

Tarcento

Altro furto. — Ad opera d'ignoti da un carrello abbandonato da Missera Giovanni vennero involate due ruote del costo di L. 30.

Pordenone

Mentre dormiva. — Vennero denunciati tre individui del luogo sospetti di avere involato con destrezza dalla giacca di Piccoli Luigi, mentre dormiva in una stalla, la somma di L. 72.

Treppo Carnico

Feritore denunciato. — Venne denunciato all'autorità De Colle Edoardo perchè per futili motivi in rissa mediante coltello produceva delle lesioni alla mano sinistra di Poz Silvio giudicate guaribili in 25 giorni.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 11 marzo — ss. Sindone di N. S. G. C.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 11 — Bertolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 3 - 1898

	ore 9	ore 15	ore 21	10 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	751,7	751,8	751,6	751,8
Umido relativo	71	67	69	55
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	mixto
Acqua cad. mm.	0,3	3,0	2,0	—
Vento (direzione)	NE	E	E	E
Velocità km.	2	23	10	15
Term. centigr.	9,2	12,0	11,6	7,2

5 Temperatura massima 10,8

6 Temperatura minima all'aperto —

all'aperto 6,0

Il Santo Padre

al Comitato parr. di S. Nicolò in Udine

In dipendenza e di uniformità ai voti espressi nell'articolo e successiva epigrafe, stampati in questo Diario al N. 46, sulla chiusa della S. Missione per il carnevale santificato in Parrocchia Urbana di S. Nicolò, venne spedito al Gerarca Supremo, — Ammirazione del mondo, — un telegramma nei termini, che si fanno seguire, il quale ebbe la preziosissima e confortevolissima risposta, che immediatamente vi si soggiunge:

Udine 3 marzo 98.

S. Padre Leone XIII

Roma.

Parroco Comitato San Nicolò Udine, ossequiosissimi felicitando Vostra Santità Ventesimo incoronazione, invocano Benedizione Apostolica loro divisamento erigere Chiesa

novella omaggio Gesù Eucaristico, occasione memoranda.

Silvestro Parroco.

Ecco la risposta:

Roma 9 marzo 98.

Rev. Silvestro Parroco S. Nicolò

Udine.

Come Sua Santità ha vivamente gradito omaggio di Lei e Comitato, così imparte di cuore Benedizione da loro specialmente implorata.

Card. Rampolla.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Berti, sostituto procuratore del Re a Pordenone è nominato reggente la r. Procura di Portoferraio.

R. Accademia di Santa Cecilia

E' aperto il concorso per la cattedra di armonia nel Liceo musicale di Roma col l'annuo stipendio di L. 1600.

Il concorso è aperto per titoli ed esame insieme.

La domanda deve essere inviata alla direzione del Liceo musicale non più tardi del 30 aprile prossimo.

Come si combatte l'influenza

Togliamo dal Secolo del 24-25 febbraio:

I professori Huchard di Parigi e Landouzy dell'Ospedale Laënnec, in magistrati articoli comparso nel gennaio di quest'anno sulla Presse Médicale, pur riconoscendo che la microgama, la fenacetina, l'antipirina esercitano una discreta azione momentanea, contro l'influenza — azione, per così dire, stupefacente, sui nervi in generale, e in particolare sui nervi vaso motori, che è quanto dire sulla molle dell'apparecchio circolatorio — notano che esse portano un rallentamento nella circolazione, uno stagnamento di sangue, il quale inspessisce e si coagula, portando una deplorabile diminuzione in tutte le esecuzioni.

Si sa che in tutte le malattie infettive e deprimenti come l'influenza, il punto capitale è di eliminare il veleno e sollevare l'ammalato, col favorire le funzioni eliminatorie e stimolando il sistema nervoso.

I rimedi sopra indicati agirebbero, secondo i sullodati professori, in modo contrario a quanto necessita, poichè tanto l'Huchard come il Landouzy dicono che anestetizzano i nervi, diminuiscono l'espulsione delle escrezioni, aumentano la viscosità dei liquidi vitali, congestionano i visceri e alterano le funzioni renali. Infine, l'effetto di tali medicamenti è solo apparente e fugace, sono rimedi alla moda!

Cosa occorre invece per debellare l'influenza in modo stabile? Purgare perfettamente l'interno; tonificare l'organismo con preparazioni tonico-ricostituenti, a base di china; fare uso forte e pronto di un autostetico tonico-ecitante che abbia viva azione sugli organi respiratori e sulle reni come sull'organismo tutto, e nulla di meglio in questo caso, delle ormai conosciutissime Pillole di Catramina del Bertelli; e in caso di dolori alle reni, alle spalle e al petto — anche se conseguenti all'uso di fenacetina, antipirina, ecc. — debellarli con l'applicazione esterna di un revulsivo-tonico come l'Arnika, che è uno spardrappo perlorato, così efficace nei reumatismi e nelle lombaggini, il quale richiama immediatamente una viva circolazione alla parte, senza portare irritazione né incomodo alcuno.

L'influenza è malattia che, anche nei casi leggeri, lascia nell'organismo una prostrazione, un inaffiechimento generale che non lo abbandona per lungo corso di anni, se si ebbe la sventura di sceglier male i rimedi.

Il Monte di Pietà di Udine

rende noto che martedì 15 marzo p. v. alle ore 10 antimerid. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite, in Mercatovecchio, i pegni preziosi, e di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto febbraio 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'alto presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci a parroci della provincia e trovati anche riportato nei N. 6 e 9 del periodico L'amico del contadino.

Benedicenza

Il comm. Paolo Billa, l'uomo dall'alto e vasto ingegno, dal fino e pronto criterio, dal tatto più profondo, nutrì sempre il suo affetto vivo per gli orfanelli di Mons. Tomadini. In questi ultimi anni specialmente, quantunque sofferente visitava spesso l'ospizio, si compiaceva dei suoi progressi e procurava sempre di appoggiarlo nei suoi

molti bisogni. E ricordandolo nei suoi ultimi giorni lo raccomandò al suo amato figlio avv. Lodovico incaricandolo di fargli un'offerta di lire mille. Questa memoria che dimostra sempre meglio come l'occhio della provvidenza di Dio veglia su questo Istituto e non lascia mancargli nulla tra tanta povertà relativa al numero dei bambini, ci riesce di conforto e coi più vivi ringraziamenti del cuore ci mette sul labbro a noi ed a tutti gli orfanelli, una fervida preghiera per l'anima pietosa e per l'eletta famiglia, desolata per la sua dipartita.

La Direzione

La famiglia Morelli de Rossi offre: in morte del cav. prof. **Giovanni Clodig** l. 2; in morte del comm. **Paolo Billia** l. 2.

La Direzione ringrazia.

Nella circostanza della morte del comm. Paolo Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto per l'erigendo ospizio cronici L. 50 da Braida cav. Francesco.

In morte del prof. cav. **Giovanni Clodig**: D. Pietro Cernota offre al Seminario L. 5.

All' Ospedale

Venne medicato Zolli Giuseppe di Angelo d'anni 25 operato al coltonificio, da Feletto Umberto, per ferita da taglio riportata accidentalmente all'avambraccio destro. Guarirà in 12 giorni.

In Tribunale

Udienza del 9 marzo 1898.

Giovanni Manzoni di Pietro d'anni 21 falegname di Brischis, imputato di rapina, in danno di Angelo Scuro di Giovanni, contadino di Precenico, venne condannato ad anni 1 e giorni ventidue di reclusione, nonché ad un anno di sorveglianza speciale della P. S.

Canaglia minuscola

Una serqua di ragazzi sventati, ignoranti e cattivi, futuri inquilini delle carceri, si muove nell'ambito della loro vita reale, resa con molta verità dal prof. Barberis con questo romanzo, che s'intitola appunto **Canaglia minuscola**. Un romanzo adunque educativo e per fanciulli, che adduce all'amore del giusto e del retto, per le dolorose ed inevitabili conseguenze, che attendono quanti, grandi e piccoli, se ne discostano. L'ammonimento pratico della vita baiza schietto e limpido da ogni pagina, e deve certo farire l'attenzione del giovane lettore. Anche a questo nuovo lavoro del Barberis non mancherà la fortunata accoglienza, che ha avuto nelle famiglie il suo **Serraglio del domatore Vanderfeld**, illustrato, pubblicato dallo stesso editore Vigliardi-Paravia Torino (L. 2).

Alle Fabbricerie

I **MANDATI** occorrenti alle Fabbricerie per documentare ogni e qualunque spesa, secondo la ultima circolare prefettizia, trovansi in vendita presso la **Libreria del Patronato** in Udine, la quale tiene pure tutti i **MODULI** per le Fabbricerie ed anche per le Casse Rurali.

Moduli speciali si eseguono in giornata.

Pensiero morale

Non venne fondato mai Stato, che la Religione non gli servisse di base.

(Rousseau).

Cassa prestiti di S. Giovanni Battista di Cassacco

(Società cooperativa in nome collettivo)

Pel giorno di venerdì 25 marzo corrente si invitano tutti i soci della Cassa alla assemblea generale ordinaria che si terrà nella residenza della Società alle ore 10 1/2, il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1897.
3. Surrogazione degli amministratori e sindaci uscenti.
4. Limite massimo dei prestiti attivi e passivi e saggio di interesse sui prestiti e sui depositi.
5. Comunicazioni a proposte della presidenza e dei soci.

Cassacco li 7 marzo 1898.

P. ANGELO NOACCO vice-presidente.

La mancanza non giustificata verrà punita con la multa di lire 1.

Cassa rurale di prestiti di S. Giovanni Battista in S. Giovanni presso Casarsa

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci della Cassa Rurale sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 26 marzo 1898 alle ore 19 nella tectura in san Urbano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1897.
2. Nomina di due consiglieri di amministrazione.
3. Nomina di due sindaci.
4. Massimo dei prestiti passivi.

S. Giovanni, addì 26 febbraio 1898.

N. B. — L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 1.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in IV pagina)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1898

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	30,833.53	Capitale	64,180.—
Cambiali in Portafoglio	933,193.58	Fondo di Riserva	4,949.92
Conti corr. con Banche e Corrispond.	—	PASSIVITÀ	
Anticipazioni a Valori	7,015.—	Depositanti a risparmio	695,512.09
Conti Correnti diversi	16,330.87	Depositanti in Conto Corr.	20,992.27
Mobili e spese d'impianto	7,265.20	Conti corr. con Banche e Corrispond.	29,594.55
Depositi a garanzia operaz.	51,481.65	Depositan. a garanzia oper.	51,481.65
Depositi a cauzione	12,000.—	Depositan. a cauzione	12,000.—
Crediti diversi	618.93	Creditori diversi	158,079.—
Totale della Attività	1,058,788.26	Totale della Passività	1,036,789.48
Spese d'Amministrazione	2,247.68	Utili netti dell'eser. 1897 da ripart.	10,001.76
		Utili lordi dep. dagl'int. pass. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	14,194.70
	1,060,985.94		1,060,985.94

IL SINDACO **Ostermann don Francesco** IL PRESIDENTE **nob. mons. Tito MISSITIMI** IL DIRETTORE **G. MIOTTI** IL CASSIERE **O. POTTI**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. o al portatore > 3 1/2 0/0
a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI a SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda della scadenza.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.
INCASSA Cambiali, Cédole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTIDUE, oltre 1/2 tasso da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi al conteggio al NETTO da ogni trattenuta. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

Consigli pratici

Le malattie dei pappagalli

A Colonia ammalarono in una famiglia sei persone di grave infiammazione polmonare. Tre di esse morirono, e morì pure una suora che le aveva curate; mentre altre suore ammalarono dello stesso male. Si scoperse che la causa di tante disgrazie era un pappagallo, colpito da un'infermità infettiva; i suoi padroni gli davano dello zucchero dalla bocca e così contraevano l'infezione.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti S. Lorenzo Martire in Talmassons (Udine)

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO 2. ANNO 1897.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 1081.45	Fondo sociale	L. 54.—
Conti correnti	> 1261.70	Accettazioni cambiaria	> 470.—
Portafoglio	> 8680.—	Depositanti a risparmio	> 5995.42
Spese d'impianto	> 17.24	Ammortizzazioni spese	> 17.24
Titoli di proprietà sociale	> 20.—	Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 259.83
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1898	> 67.41		
Totale dell'attivo	L. 11127.80	Totale del passivo	L. 11026.49
		Avanzo dell'esercizio 1897	> 101.31
		Totale L.	11127.80

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli amministratori
Zanin Giovanni I sindaci
Luisi Olivo **Sebastiani Agostino**
Sperandio Taddio **Turello Ugo**
Bon Valentino

Il ragioniere: **sac. Liberale dell'Angelo**.

Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 25 febbraio 1898 ed iscritto ai numeri 89 registro società e 81 volume XVI documenti.

Il v. Cancelliere aggr. f. G. RAIMONDI.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri. — Si apre la seduta alle 2,10.

Il presidente comunica un telegramma di condoglianza spedito dalla Camera di Romania per la triste fine di Cavallotti. Comunica altri telegrammi e lettere di condoglianza ricevuti.

Lo stesso presidente comunica un invito alla Camera per l'inaugurazione di una lapide in Capua a Ferdinando Paleziro iniziatore dell'opera «la Croce Rossa». — Comunica la morte del senatore Fasciotti ed estrae a sorte la commissione per assistere ai funerali.

— Prosegue la discussione sulla carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio.

— Si risponde dal Governo ad alcune interrogazioni. Poi viene ripresa la discussione sugli infortuni nel lavoro e si chiude la seduta alle 6,10.

AL VATICANO

Sacra Congregazione dei Riti Ieri mattina, 8, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione or-

Astier, Weber. Le musiche alternano marcie funebri e inni patriottici.

Il corteo procede lentamente fra fitte ale di popolazione. Seguono venti carri e landeau carichi di corone. Un drappello di valletti municipali chiude il corteo. La folla scopresi al passaggio del feretro silenziosa e commossa.

Al cimitero monumentale

Milano 9. — Allorchè la bara contenente la salma di Cavallotti fu d'posito nel carro Mazza fecene la consegna a Milano in nome di Roma con commosse parole.

Il corteo si mosse alle ore 10 dalla Stazione e giunse alle ore 13.15 al Cimitero monumentale.

Nei quartieri di porta Garibaldi la dimostrazione di affetto assume ancora maggiori proporzioni.

La pioggia è cessata; la salma fu deposta sul catafalco costruito sul piazzale del Cimitero monumentale, circondato dai pompieri in alta tenuta e da una selva di bandiere. La folla compatta gremisce l'ampio piazzale a capo scoperto.

Parlano il Sindaco, Colaianni, Mussi, Romussi, Caldesi, Rampoldi, De Andreis, Turati, Pantano, uno studente di Pavia.

Alle ore 14 terminati i discorsi, la bara è portata da amici alla camera mortuaria attendendosi l'apertura del testamento trovantesi probabilmente a Dagnente, prima di decidere il luogo d'inumazione.

Querele

Contro l'Avanti di Roma e contro il Roma di Napoli.

La Gazzetta di Venezia ha sporto querela per diffamazione.

Terremoto

Ferrara 9. — Stamane alle 11,45 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio.

Ad Argenta, alla stessa ora, il terremoto cagionò la caduta di comignoli, danneggiò gravemente molte case destando vivo spavento nella popolazione.

Bologna 9. — Stamane alle 11 una scossa ondulatoria di terremoto, in direzione da mezzodi a levante si è avvertita in città e nel suburbio. Nessun incidente.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 marzo a L. 105.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Notizie di Borsa - del giorno 10 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99.—
fine mese	> 99.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102.50
Cambi valute Francia chèque	L. 105.30
Germania	> 130.—
Londra	> 28.60
Banconot Aust.	> 221.—
Corone	> 110.—
Nepoleani	> 21.05
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.10
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, garante responsabile.

DUE MILIONI
di Premi
(Vedi avviso in quarta pagina)

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista
SPECIALISTA dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

PREMATO
CON
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
E CON
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 18, Udine.

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA
PROMOSSA

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino

Legge 1.º Luglio — Decreto 27 Luglio 1897

DUE MILIONI di PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio dei Vincitori in Italia ed all' Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero caduno distinti colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

La data dell' Estrazione verrà ufficialmente notificata nel corrente mese

L' estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll' assistenza di un R. Notaio, e coll' intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell' Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

Domandate il programma dettagliato che si distribuisce Gratis da tutti gli incaricati della Vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno Lire 5. — Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d' invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l' indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono: In Torino presso il Comitato Esecutivo dell' Espos. (Sez. Lotteria). In Genova presso la Banca F.lli CASARETO di F. scco, via Carlo Felice, 10. In Udine presso LOTTI e MIANI, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, Via del Monte, e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla La Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro uno. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specie, in bandiere per Società Operate Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell' indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all' esperimento d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertessi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d' incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 — MILANO

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stimolante, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barbe e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO - hincaglione - PETROZZI FRAT. par-fuechieri - FABRIS ANGELO farmacista - KINISINI FRANCESCO medicinali in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PORTOFRATE Sigg. GOTTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

OLEOGRAFIE DELLA SACRA FAMIGLIA

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elisir è da molti anni sperimentato efficacissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elisir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1. — L'Elisir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO